

A FERRAGOSTO  
DIFFUSIONE DOMENICALE

Non uscendo domenica 16 i quotidiani, effettueremo a Ferragosto la spedizione della domenica. Nessuna copia resti invenduta!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 223

l'Unità  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 • Arretrata il doppio

## L'atomica nel Sahara

Pubblichiamo qui accanto una cartina istruttiva. Essa mostra quale è il raggio del pericolo diretto e indiretto delle radioattività suscitata dalla esplosione atomica che i francesi vogliono effettuare nel Sahara. Il pericolo diretto riguarda una parte della Tunisia, dell'Algeria, del Marocco, della Libia. Il pericolo indiretto, la zona di influenza delle accresciute radioattività, sovrasta l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, la Spagna, il Portogallo, la Francia meridionale. Già questo dovrebbe mettere sull'avviso, suscitare obiezioni e proteste.

Pauling, lo scienziato benemerito per aver promosso la nobilissima petizione di tutti i maggiori ricercatori del mondo contro le esplosioni nucleari, ha lanciato un nuovo drammatico appello dal convegno di Hiroshima per ammonire sul pericolo gravissimo dovuto al pauroso aumento delle radioattività.

Si muovono i primi passi concreti per la sospensione degli esperimenti: l'URSS diede l'esempio, gli Stati Uniti ed esitarono, ma un accordo in sede tecnica è stato raggiunto e la trattativa è aperta. In questa situazione, seminare pericoli nuovi e minacciose da vicino la gente nostra è gesto criminale che nessun governo veramente nazionale dovrebbe tollerare. Ma, ai pericoli fisici, si aggiungono, altrettanto e forse più gravi, i pericoli politici.

La Francia persegue il sogno della sua grandezza imperiale: col possesso dell'atomica — condiviso e condizionato dalla Germania di Adenauer — si illude di assumere nuovo e decisivo peso nel confronto internazionale. Niente di più assurdo: storicamente e politicamente assurdo. E' impossibile che la Francia, dominata da anni di guerra, finanziamenti e stemmi, possa colmare il distacco che la separa dalle grandi potenze atomiche. Ma anche se fosse possibile, ciò non aggiungerebbe nulla alla Francia. Perché, nel mondo, si è fatta strada e si è affermata una via diversa: la via della trattativa per eliminare il pericolo atomico, pericolo per la civiltà, l'umanità tutta intera. Al limite cui è giunta la nostra capacità di distruzione, il ricatto atomico è diventato un'arma suicidio.

Altri sono i mezzi, oggi, per affermare la grandezza della propria nazione. La Polonia, ad esempio, è più grande e più rispettata nel mondo di tanti altri paesi, proprio per la sua proposta e la sua iniziativa di pace che prende il nome di piano Rapacki.

Le classi dominanti francesi sanno tutto questo? Certamente sì. Se esse, dunque, proseguono per una tale strada lo fanno perché sono giunte ad una così completa inuovazione da aver bisogno dei mezzi più disumani per imporre il proprio dominio.

Al regime parafascista instaurato con De Gaulle, alla prosecuzione della guerra di Algeria si accompagna il muto della Francia come potenza atomica; anche questo muto, dovrebbe servire a tener incatenato e succubo il popolo francese. E il razismo, anche per tale strada, ingigantisce la sua presenza, la bomba viene fatta esplosione tra i negri: a chi può importare della vita di un negro?

Tutto ciò, certamente, si ritorce e si ritorcerà sempre di più contro la Francia. Tutti gli stati africani hanno protestato con violenza contro la esplosione atomica nel Sahara.

E l'Italia? L'Italia, governata da Segni e Pella, stando solo la salute dei suoi cittadini. L'Italia compromette nuovamente e in modo grave la sua posizione presso i popoli africani. Verrà certo qualche imbecille a raccontare — quegli stessi che spararono nelle V-2 di Hitler — che la bomba atomica francotedesca darà nuovo lustro a tutta la « piccola Europa » del MEC, e dunque anche a noi: ma, intanto, l'Italia è ridotta al rango di una macchina comparsa. Tale idea di subordinazione è tanto radicata all'interno dei cei dominanti italiani che la stessa dissidenza democristiana non osa proporre altro che un minor legame con la Francia e la Germania, e un maggiore legame con l'America.

La verità è che per fare una politica nazionale, italiana, occorre stare con le forze popolari, le sole che sono interessate ad una autentica autonomia della Nazione.

ALDO TORTORELLA

Oggi si eleggono i componenti del governo siciliano  
Passo del P.C.I. contro lo scandalo dei voti controllati

Dopo aver commemorato Sturzo, l'Assemblea ha rinviato la seduta alle 10,30 di stamane - Accentuata polemica tra monarchici e missini, i quali ultimi si sentono tagliati fuori - Il presidente Stagno d'Alcontres impegnato al rispetto del voto segreto

Portavoce  
in camicia  
nera

Che cosa andranno a dire Segni e Pella ad Eisenhower, il cui invito hanno sollecitato con tanta disperata petulanza? Questa domanda abbiamo posto subito noi. « Ha posta anche una parte italiana, anche un po' nostra », aveva detto il monarca Ernesto Pivetti, ha ricevuto l'investitura nella precedente votazione.

Si voterà a scrutinio segreto. Per essere eletto, ciascun candidato dovrà ottenere la maggioranza assoluta, vale a dire i voti della metà più uno dei partecipanti alla votazione. Nel caso che i desi-

gnati non dovessero raggiungere la maggioranza, si procederà all'odierne adunanza a Sala d'Ercolé, dedicata alla commemorazione di Sturzo, hanno ribadito posizioni note. I cristiano-sociali, riuniti nella sede del gruppo a Palazzo dei Normanni, hanno preso atto degli ultimi vittimi passi compiuti dall'on. Micalizzi e dal segretario regionale per indurre taluni cattolici a rompere il cerchio di intrighi che paralizza la vita politica della Sicilia. Il presidente del gruppo, il giornale fascista che, unico fra gli organi di stampa italiani, la settimana scorsa aveva accettato la politica di Palazzo Chigi era anche la sua.

Ebbene, ieri questo portavoce di complemento ha riassunto con estrema nitidezza la linea della diplomazia italiana nei seguenti termini: validità del trattato Franco-Parigino, di Londra, e del Mediterraneo, dove l'Italia, d'accordo con la Spagna, potrebbe fare da antemurale nei confronti dei paesi arabi: « cautela nella politica distensiva e difensiva, oltreanza alla linea della diplomazia italiana nei confronti della Cina europea e quindi di Berlino, della Germania occidentale; è estremamente dell'area strategica della Nato d'Africa, riconducendo il ruolo della Francia sia sul continente nero sia nella strategia europea e, infine, inserendo definitivamente la linea della diplomazia e strategia della Nato. Sempre secondo i fascisti, che nessuno ignora, quali caproni abbiano ancora a Palazzo Chigi, questi sono stati in sintesi gli argomenti del colloquio solitario fra Pella e il rappresentante francese.

E questo che Segni e Pella andranno a dire ad Eisenhower? Se Palazzo Chigi continuerà a tacere, aspettando il ritorno di Pella da Chianciano, e a coprirsi dietro alle formule inconsistenti, che nessuno ignora, quali caproni abbiano ancora a Palazzo Chigi, questi sono stati in sintesi gli argomenti del colloquio solitario fra Pella e il rappresentante francese.

« Nel passato anche recente — prosegue la nota — non raramente è accaduto che il vento abbia depositato in specie nelle località dell'Italia centro-meridionale, un tenue strato di polveri giallognole, proveniente dalle sabbie sahariane. Se, per ipotesi, tali sabbie dovessero essere rese artificialmente radioattive, e indubbiamente il nostro paese correrrebbe il rischio di essere contaminato. Preoccupazioni in tal senso — a quanto si apprende — sarebbero state espresse alio stesso presidente della

repubblica francese, gen. De Gaulle, durante il suo recente viaggio in Italia, e più volte dalla autorità italiana.

Circa il meccanismo relativo alla formazione ed allo spostamento del fall-out radioattivo, l'agenzia riferisce: « La radioattività prodotta dalla reazione di fissione — muta continuamente

indicationi di recente fornite dal dott. Willard F. Libby, ex membro della Commissione atomica americana, e le condizioni in cui si verifica lo scoppio sono di estrema importanza nel determinare la velocità

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difenderne i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

La giornata politica odierne ad esempio è stata occupata dall'inspirazione della polemica tra i fascisti e i monarchici; i primi, attraverso il loro organo di stampa, hanno mosso un irritato attacco all'azione dell'on. Caviglioni, non risparmiano insinuazioni e accuse nel suo

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

## Gli scienziati italiani in allarme per la minaccia di "pioggia radioattiva", dal Sahara sulla penisola

Una nota dell'agenzia "Italia", sui rischi connessi al prossimo esperimento nucleare francese - Tre tipi di precipitazione potrebbero contaminare il nostro paese - Esperti e mezzi tedeschi partecipano alla preparazione dell'esplosione?

In una nota dedicata agli effetti che gli imminenti esperimenti nucleari francesi nel Sahara potranno avere sulle popolazioni mediterranee, l'agenzia Italia riferisce che, anche in Italia, potrebbe essere cominciato improvvisamente ed entro breve tempo lo stato di pre-allarme. Malgrado le assicurazioni date dal governo di Parigi, infatti, gli ambienti atlantici interpalati dall'agenzia manifestano dubbi sulla capacità francese di limitare le scorie radioattive.

L'imminente esplosione — scrive l'agenzia — preoccupa quasi tutti gli scienziati atomici e radiobiologici italiani. Questi ultimi, confrontati dalle risposte dei meteorologi, fanno osservare, infatti, che la Sicilia, in particolare e tutta la penisola italiana possono essere investite dal fall-out radioattivo.

« Nel passato anche recente — prosegue la nota — non raramente è accaduto che il vento abbia depositato in specie nelle località dell'Italia centro-meridionale, un tenue strato di polveri giallognole, proveniente dalle sabbie sahariane. Se, per ipotesi, tali sabbie dovessero essere rese artificialmente radioattive, e indubbiamente il nostro paese correrrebbe il rischio di essere contaminato. Preoccupazioni in tal senso — a quanto si apprende — sarebbero state espresse alio stesso presidente della

repubblica francese, gen. De Gaulle, durante il suo recente viaggio in Italia, e più volte dalla autorità italiana.

Circa il meccanismo relativo alla formazione ed allo spostamento del fall-out radioattivo, l'agenzia riferisce: « La radioattività prodotta dalla reazione di fissione — muta continuamente

indicationi di recente fornite dal dott. Willard F. Libby, ex membro della Commissione atomica americana, e le condizioni in cui si verifica lo scoppio sono di estrema importanza nel determinare la velocità

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difenderne i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

La giornata politica odierne ad esempio è stata occupata dall'inspirazione della polemica tra i fascisti e i monarchici; i primi, attraverso il loro organo di stampa, hanno mosso un irritato attacco all'azione dell'on. Caviglioni, non risparmiano insinuazioni e accuse nel suo

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.



VIAREGGIO — Fermuccio Maurri e Armando (Fausto) Zappelli (con la canottiera), i due viareggiani recentemente graziati dal Presidente Gronchi, insieme ai familiari appena giunti a Viareggio dopo la scarcerazione. I due viareggiani vennero condannati all'ergastolo vent'anni fa, accusati di ricatto. Nella rotata dei trent'anni di carcere, Maurri, di condanna del 1929, è stato condannato a morte dal Consiglio di disciplina della marina militare, a Giulianova. Viareggio, i due viareggiani in questi vent'anni di carcere si sono sempre proclamati innocenti e dopo la scarcerazione ai giornalisti che chiedevano quale fosse ora il loro

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i sovietici ed i comunisti, riuniti nelle sedi dei rispettivi gruppi, hanno confermato la loro decisione di appoggiare il governo che l'Assemblea esprimera, purché si tratti naturalmente di un governo che poggi su determinate politiche e autonomie. I missini sono stati radunati dai massimi dirigenti e il Partito Michelin e Almirante giunti a Palermo per seguire la vicina situazione. Maggiore interesse ha dato l'attività — ovviamente esattamente inquadabile — dei dirigenti dei diversi schieramenti politici per cercare una via di uscita.

ANTONIO PERRA

continua in 7 pag. 2 col.

responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere i